

LA SVOLTA NELLA SECONDA PARTE DELL'ANNO

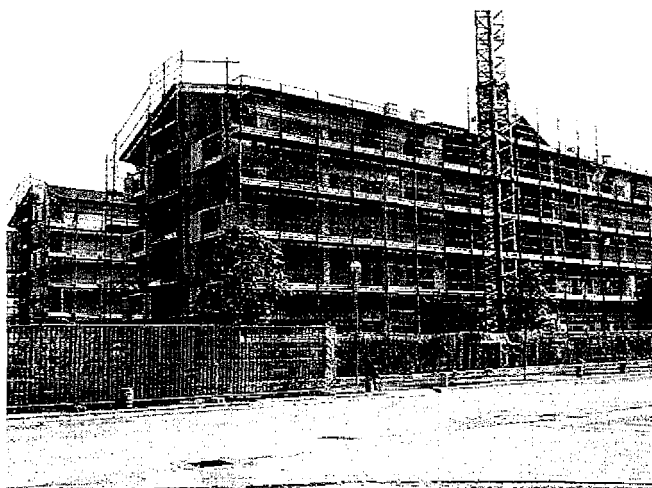
Per Confedilizia la ripresa è vicina

IMPRESE EDILI SEGNALI DI FIDUCIA

Il clima di fiducia delle imprese di costruzione sta lentamente recuperando terreno dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il comparto nel 2009. Secondo un'inchiesta condotta dall'Isae su un panel di circa 500 imprese, il clima di fiducia lo scorso dicembre è passato da 67,4 a 71 di indice.

Tra le variabili componenti il clima di fiducia, ha spiegato in una nota l'Istituto di studi e analisi economiche, si registra un minor pessimismo sia nei giudizi sui piani di costruzione sia nelle prospettive sull'occupazione. Si evidenzia inoltre un recupero dei giudizi sull'attività di costruzione e delle aspettative sui piani di costruzione; il saldo delle previsioni sui prezzi praticati nel settore è salito leggermente, rimanendo comunque su valori storicamente bassi.

Scende anche leggermente il numero di imprese che non trova ostacoli limitanti l'attività di costruzione e, tra gli ostacoli dichiarati, prevale l'insufficienza di domanda, seguita dai vincoli finanziari.



Per il 2010 Confedilizia è ottimista

Un rilevante ritorno di attenzione per l'immobiliare nella seconda metà del 2010: è quanto si attende Confedilizia che ha presentato recentemente i risultati di "Un anno di quotazioni del Borsino immobiliare Confedilizia" che rileva, ogni semestre, i valori di compravendita degli immobili adibiti ad uso abitativo di 103 province (47 città del Nord, 24 del Centro e 32 del Sud) in base alle informazioni che vengono raccolte attraverso le rilevazioni di oltre 200 sedi territoriali. Le previsioni del Borsino immobiliare della Confedilizia sono «per un rilevante ritorno di attenzione per l'immobiliare nella seconda metà dell'anno, con la ripresa dell'inflazione, ormai data per certa dagli osservatori appunto per tale periodo». Questo si tradurrà in una ripresa del mercato, a partire dalle grandi città, e solo successivamente e gradualmente nei centri minori, «sia dal punto

di vista del numero delle transazioni (che per il 2009 dovrebbero attestarsi su una cifra vicina alle 600.000) sia dal punto di vista del livello dei prezzi. Fino ad allora, il mercato dovrebbe manifestare una certa stabilità sia in termini di numero di compravendite sia in termini di prezzi». A giudizio della Confedilizia, «la ripresa potrebbe essere anticipata o rafforzata - con effetti positivi anche sul mercato delle locazioni - se si verificassero alcuni interventi legislativi attesi da tempo: primo fra tutti quello dell'introduzione di una tassazione sostitutiva dei redditi da locazione (la cosiddetta cedolare secca) che, insieme con le rinnovate agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie e con i Piani casa regionali attualmente in fase di avvio (laddove realizzati in modo equilibrato), costituirebbe una formidabile iniezione di fiducia per gli investitori in edilizia».

Inflazione in frenata ma i prezzi aumentano

I consumatori prevedono per le famiglie una stangata pari a 366 euro

ROMA. L'inflazione a febbraio rallenta, secondo la prima stima provvisoria dell'Istat. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo risulta in aumento dell'1,1% su base annua, ma resta invariato su base mensile. Secondo l'Istat, il rallentamento va attribuito alla stabilità dei prezzi dei servizi (da +2% a +1,8%). Il tasso di crescita dei prezzi dei beni è rallentato di un decimo di punto. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) è salito a febbraio dello 0,1% e dell'1,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In sostanza, un'inflazione stabile, anche se non mancano indici di tensioni: ad esempio, la benzina verde è salita di mezzo punto su base mensile, ma l'aumento annuo è del 15,7%, inferiore al 17,9% rilevato a gennaio. Tra i prodotti alimentari, frutta fresca e olio di oliva scendono del 3,3% su base annua, mentre i vegetali freschi salgono del 3,4%.

Non è agevole «spulciare» i dati uno per uno, più semplice mettere a confronto le reazioni. Per i commercianti, la tenuta dei prezzi è «merito» della crisi, anche se va dato atto alla categoria di un comportamento responsabile. Una nota di Confcommercio osserva che la tendenza alla moderazione dei prezzi interessa i beni rispetto ai servizi, confermando il ruolo della distribuzione in un momento molto difficile per le famiglie. Per gli agricoltori, ci vorrebbe un'inflazione a «chilometri zero». Tutti i prodotti agricoli rincarano nei passaggi dall'azienda agricola al banco del mercato. I conti degli agricoltori sono semplici. Ogni prodotto alimentare percorre circa duemila chilometri prima di arrivare sulla mensa delle famiglie. Chi acquista il made in Italy può risparmiare sui prodotti stranieri che costano dieci volte tanto perché vengono da lontano, mentre i trasporti su gomma aggravano l'inquinamento.

Per i consumatori, anche un tasso d'inflazione dell'1,2% si traduce in un carico di 360 euro l'anno sui bilanci delle famiglie.

L'Ocse (organizzazione dei Paesi più industrializzati) richiama l'attenzione sul rialzo dei prezzi dell'energia risuscitando lo spettro del caro-petrolio. Secondo Eurostat, la discesa del tasso dell'in-

flazione dall'1% di gennaio allo 0,9% di febbraio è il primo dal minimo storico di +0,7% registrato in Eurolandia a luglio dello scorso anno. L'inflazione bassa non dispiace, anche se è frutto di una lunga crisi. Ora, però, è necessario ricreare condizioni di fiducia, per il sostegno della domanda interna e la tenuta delle imprese. La ripresa dovrebbe partire con la riforma fiscale, anzi con misure in grado di anticipare la riforma.

Per i consumatori, «aumenta sempre più lo scostamento tra l'indice dell'inflazione il costo reale della vita». Questo, a giudizio del Codacons, è salito del 2,4%, cioè del doppio rispetto al dato fornito dall'Istat. E' preoccupante l'aumento mensile della voce abitazione, acqua, elettricità e combustibili, salito dello 0,3% a febbraio.

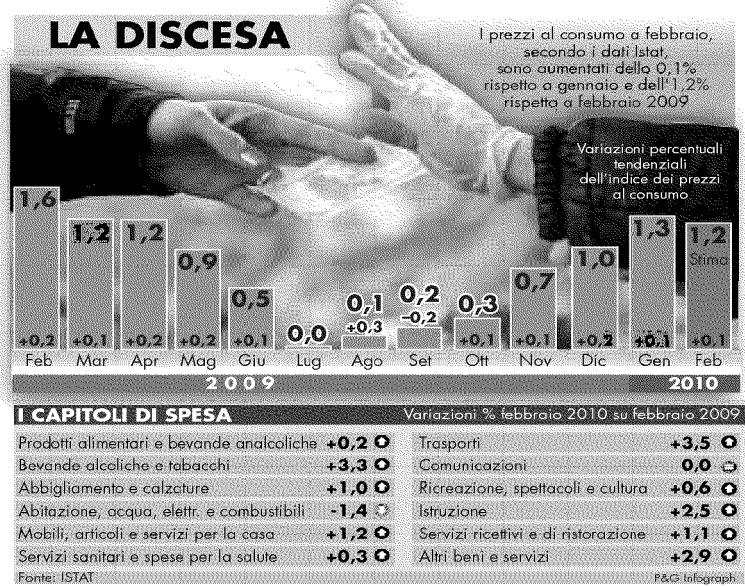
«Per molte famiglie il 2010 - dichiara Paolo Landi, segretario generale Adiconsum - si presenta più difficile del precedente anno. E anche se mettendo a confronto i dati dell'inflazione 2009 con l'andamento delle retribuzioni emerge che queste ultime sono leggermente superiori, tale dato rischia di non essere veritiero poiché numerose sono le famiglie in cassa integrazione o senza posto di lavoro. La conferma alla nostra affermazione si ritrova nei drammatici dati sull'occupazione diramati nei giorni scorsi dalla stessa Istat».

Sotto accusa anche il nuovo «paniere», dove i prodotti che vedono scendere i prezzi hanno un peso più grosso di quelli che li vedono salire.

Infine, è un po' strano che di fronte a un calo dei consumi del 2,5-3 per cento, l'inflazione continui a salire. Quale inflazione ci attende per il prossimo futuro? L'Isae osserva che dopo sei mesi di risalita dei prezzi il fenomeno s'interrompe. I consumatori si attendono rincari, i produttori prevedono ribassi. Siamo di fronte ad un quadro non univoco delle previsioni.

A giudizio dell'Isae, in una prospettiva di breve periodo, il tasso dell'inflazione dovrebbe aumentare fino all'estate con intensità limitata, per acquistare più forza in seguito. Ma le attese sono prudenti e comunque non allarmistiche.

PAOLO R. ANDREOLI



IL PETROLIO CHIUDE IN RIALZO (+1,2%)

Il petrolio Wti ha chiuso a 79,67 dollari al barile le contrattazioni al mercato di New York, segnando un rialzo dell'1,2%. Nel corso della seduta le quotazioni erano risalite sopra la soglia degli 80 dollari.

I CAPITOLI DI SPESA

| Capitolo | Variazioni % febbraio 2010 su febbraio 2009 |
|---|---|
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | +0,2 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | +3,3 |
| Abbigliamento e calzature | +1,0 |
| Abitazione, acqua, elettr. e combustibili | -1,4 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | +1,2 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | +0,3 |
| Trasporti | +3,5 |
| Comunicazioni | 0,0 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | +0,6 |
| Istruzione | +2,5 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | +1,1 |
| Altri beni e servizi | +2,9 |

Fonte: ISTAT

